

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis n. 65.

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

ANNO VIII — 1878

Pochi giornali possono guardare dietro a sé, nella propria vita, tanta compiacenza come il BACCHIGLIONE.

Nato piccolo periodico bisettimanale, andò in mezzo a difficoltà di ogni sorta, e a forza di sacrifici e di cure infinite, lentamente svolgendosi e migliorandosi ogni anno, ha sempre mantenuto più delle sue promesse.

L'ultimo miglioramento che introdusse il formato attuale delle cinque colonne ebbe luogo nel 1877 — il BACCHIGLIONE crede di aver compiuto il suo pieno sviluppo.

Giornale indipendente, non legato, non impegnato a nessun governo, dopo avere per molti anni arditamente combattuta la politica moderata, il BACCHIGLIONE, che nel 18 Marzo aveva veduto l'aurora di un'era novella, non esitò appena si accorse che le speranze del paese sarebbero state deluse, a combattere con lo stesso vigore quegli uomini, che alle loro promesse mancavano.

Se gli amici del BACCHIGLIONE,

se i benevoli lettori, gli rimangono fedeli, essi coopereranno ad ottenere tutte quelle riforme e miglierie che sono nella mente del Consiglio di Amministrazione del BACCHIGLIONE, il quale tende a mantenere il giornale degno della democrazia Veneta, di cui sostiene i principii.

Il BACCHIGLIONE continuerà nel 1878 la sua via — rimanendo immutata la sua attuale Direzione, Redazione, e Collaborazione.

Per ringraziare i fedeli associati del loro appoggio,

IL BACCHIGLIONE

manderà in dono a tutti coloro che pagheranno anticipatamente il prezzo dell'intero anno un'elegante

Strema illustrata per l'anno 1878

uscita dallo Stabilimento F. Garbini di Milano.

PREZZI DI ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Padova a domicilio	16	8,50	4,50
Per il Regno	20	11	6

AGLI ASSOCIATI

I signori abbonati in arretrato di pagamento a tutto lo spirato anno 1877 sono pregati di mettersi in corrente coll'Amministrazione del Giornale.

Essendo scaduto poi numerose colla fine dell'anno le Associazioni, preghiamo gli Abbonati a voler rinnovarle per tempo, a scanso d'interruzione nell'invio del giornale.

I RICEVIMENTI

DI CAPO D'ANNO

—) —(—

Quantunque un dispaccio governativo di ieri abbia in parte smentito l'interpretazione bellicosa di alcune parole pronunciate dal re ai ricevimenti di capo d'anno, pure pubblichiamo la seguente corrispondenza nella quale la smentita in parola è già preveduta.

Roma, 2.

Circola una voce molto seria, che mio malgrado mi costringe ad occuparmi degli uggiosi ricevimenti di prammatica che hanno luogo per il capo d'anno. Ieri e ieri l'altro, c'è stata, per un'ora, una processione di carrozze, che si recò al Quirinale, e le vie di Roma, coperte di terretta gialliccia, informavano senz'altro la cittadinanza dei ricevimenti che avevano luogo.

Il primo giorno era destinato al corpo diplomatico, il quale suole recarsi a complimentare il re l'ul-

timo dell'anno. Il secondo, vale a dire ieri, erano le rappresentanze della Camera, del Senato, degli alti ordini cavallereschi, del ministero, della magistratura e dell'esercito, che si recavano a fare i soliti augurii.

Ora è appunto in questi ricevimenti che qualche cosa di serio sarebbe accaduto. Ricevendo il corpo diplomatico, la frase adoperata dal re, è stata mite e temperata, tale anzi da non suscitare veruna apprensione. Egli avrebbe parlato della situazione politica generale, dichiarando che l'Italia avrebbe fatto tutti gli sforzi per cooperare al mantenimento della pace.

Ma ricevendo le rappresentanze della Camera e del Senato, il suo linguaggio sarebbe stato molto più grave. Egli, a quanto si assicura, ha fatto sentire che la situazione politica è seriamente complicata, e che l'Italia avrebbe potuto trovarsi in dolorose contingenze, le quali avrebbero richiesto da parte della rappresentanza nazionale quello spirito di sacrificio e di abnegazione di cui aveva sempre dato prova.

Io non ero presente, nè potrei garantirvi l'esattezza testuale delle frasi e del pensiero. Non mi meraviglierei anzi, che domani si dicesse da qualche giornale ufficioso essere state le parole del re interpretate inesattamente, ma la voce generale di ieri e di ieri sera attribuita a quelle parole una intonazione bellicosa.

Sarà molto facile che vi rendiate ragione degli allarmi sparsi da tale impressione, se riepilogate alquanto gli ultimi avvenimenti. La dichiarazione fatta da Andrasy in seno

alla commissione del bilancio austriaco, di non esser, cioè, lontano il giorno in cui si rioccuperebbe il il quadrilatero, non fu mai così decisamente smentita, da non potersi avere dei seri sospetti che sia stata affettivamente pronunciata.

Oltre a ciò, abbiamo avuto le dichiarazioni raccolte dal Crispi nel suo recente viaggio all'estero, e mi si assicura che a Berlino egli sia stato messo molto seriamente in sull'avviso, lasciandogli intravedere che l'Italia doveva pensare ad armarsi se voleva essere rispettata davvero, e cominciare a fare assegnamento sulle proprie forze, più che sull'appoggio dell'estero.

Tutto ciò abbuia singolarmente la situazione, e combina a capello anche con le parole testuali attribuite al re, il quale avrebbe detto precisamente che l'Italia ha serio bisogno d'essere, in questi momenti, rispettata ed anche temuta. Attendiamoci dunque a una settimana di allarmi, e forse non senza fondamento, allarmi sui quali sarà necessario probabilmente ch'io ritorni.

Per ora non faccio che completare la cronaca dei ricevimenti, i quali ebbero alcun che meritevole d'essere segnalato. A rappresentare la Camera, curiosa combinazione, dovevano trovarsi il Cairoli ed il Desanctis, l'uno sorteggiato, l'altro come membro anziano della presidenza. Sicchè la Camera venne rappresentata al Quirinale dai due capi della opposizione.

Fu notata l'accoglienza cordiale fatta dal re a Cairoli, e si afferma che ripetutamente gli abbia stretta la mano. E si notò pure una insolita premura nel principe ereditario di correre incontro al Cairoli, e di rivolgergli espressioni molto cortesi.

Questo vi narro, non perchè dia importanza a inezie siffatte, ma perchè mi paiono segni dei tempi meritevoli d'essere registrati, tanto più che è questa, se non erro, la prima volta in cui Benedetto Cairoli si reca al Quirinale.

Le idee dell'on. Crispi

Leggiamo a tal proposito nel *Corriere del Mattino* di Napoli:

« La riforma del Senato, e quindi degli articoli dello Statuto che lo riguardano sembra sarà annunciata dal re, nel discorso della Corona. L'on. Crispi ne ha ottenuto, per quanto si dice, l'esplicito assentimento. Anzi tutto, il discorso verterebbe su questo concetto intendendo a rendere più democratiche le istituzioni dello Stato. A questo concetto risponderebbero i seguenti progetti di legge:

1. Riforma del Senato, introducendovi l'elemento elettivo. I senatori presenti sarebbero conservati, ma si darebbe a ciascuna provincia il diritto di nominare da uno a tre senatori, secondo la popolazione. La nomina sarà fatta o a primo o a secondo grado;

2. Riforma elettorale, la quale comprenderà i punti seguenti: suffragio universale, colla sola condizione di saper leggere e scrivere; elezione nel Comune, a scrutinio di lista per provincia; incompatibilità assoluta di qualsiasi pubblica funzione con quella di deputato e di senatore elettivo; indennità di lire 30 per ogni tornata ai deputati, togliendo loro il libretto di circolazione;

3. Riforma della Corte dei Conti e Consiglio di Stato;

4. La legge comunale e provinciale, col massimo decentramento possibile di tutti gli uffici amministrativi;

5. Abolizione graduale, fissata per legge, dell'imposta sulla macinazione dei cereali;

6. Legge sulla responsabilità civile e penale dei ministri, e di tutti i funzionari dello Stato. »

L'ANNO 1877

RIVISTA RETROSPETTIVA

—) —(—
(Continuazione e fine V. N. 359).

Ottobre.

Si fanno con gran pompa le esequie del cardinale di Napoli Sisto Riario Sforza.

Muktar pascià batte due mila russi presso Navizane.

Un manifesto delle Sinistre del Senato francese dichiara grave la soluzione, e dice che il paese è chiamato a decidere se il governo sarà il potere personale o se intende governarsi da sé.

Un grande incendio distrugge il villaggio di Sannazzaro in Val di Carvagna circondario di Como.

Mehemet-Ali assume il comando dell'esercito contro il Montenegro.

Il prestito di 60 milioni emesso dal municipio di Empoli dà magri risultati.

S'inaugura il tratto ferroviario Bassano-Treviso, con la presenza dell'on. Zanardelli.

L'onorevole Bonghi tiene un discorso ai suoi elettori di Pieve di Soligo.

Il maresciallo Mac Mahon pubblica un manifesto diretto agli elettori francesi.

S'inaugura a Bergamo un congresso cattolico, con scarso numero d'intervenuti.

Muore a Procida l'illustre senatore Antonio Scialoja.

L'on. Crispi va a Vienna.

Le elezioni di Francia danno il seguente risultato: 314 repubblicani, 201 conservatori, 14 ballottaggi. I primi perdettero 17 seggi, i secondi 59.

L'esercito di Muktar è completamente disfatto e tagliato fuori di Kars.

Avengono nelle principali città d'Italia dimostrazioni in favore della vittoria dei repubblicani francesi.

L'on. Crispi si reca a Buda-Pest. Giungono in Napoli la principessa del Montenero e i suoi figli.

Continui combattimenti avvengono presso Plevna.

È espulso dalla Compagnia di Gesù il padre Curci per avere sostenuta una politica ecclesiastica conciliatrice con le moderne libertà.

S'inaugura a Portici la prima mostra italiana di Caseificio.

S'inaugura a Bologna il Congresso

nazionale della Società di mutuo soccorso.

Novembre.

Il Ministero italiano discute lungamente le Convenzioni ferroviarie. L'on. Zanardelli, ministro dei Lavori pubblici è contrario alle Convenzioni. Questa vertenza fa apparire i primi germi di divisione nella maggioranza parlamentare. La Sinistra lombarda con a capo il Cairoli, si riunisce a Milano.

Il giorno 12 l'on. Zanardelli si dimette per non firmare le convenzioni ferroviarie, le quali vengono sottoscritte dall'on. D'pretis che assume l'interim del ministero dei Lavori pubblici.

Il ministero Broglio dimessosi in seguito del risultato delle elezioni, ritira le sue dimissioni non essendo riuscito il signor Pouyer Quartier a formare un ministero. Le elezioni dei consigli generali riescono anche favorevoli ai repubblicani. Grevy è eletto presidente dell'assemblea francese con 290 voti contro 170 schede bianche. Muore Glais-Bizoin noto deputato bonapartista.

Il deputato Alberto Grevy propone all'Assemblea francese di nominare di urgenza una commissione d'inchiesta sugli abusi commessi dal ministero durante le elezioni. La Camera approva l'urgenza. Il ministero si dimette; il maresciallo non accetta le dimissioni. Le discussioni alla Camera sul merito della proposta dà luogo a vivaci incidenti. La pubblica opinione è commossa. Le truppe a Parigi ed a Versailles sono consegnate in caserma. La proposta d'inchiesta è approvata con 320 voti contro 202.

Il ministero formato dal Rechebouet è dichiarato non vitale. Presentatosi alle Camere dichiara di volersi rimanere estraneo ad ogni politica. Ferry propone un ordine del giorno con cui si dichiara che la Camera non può entrare in rapporti con esso ministero perchè la composizione di esso non è nè legale nè parlamentare. La Camera approva l'ordine del giorno Ferry con 325 voti contro 208. Il maresciallo dichiara che dopo il voto ostile della Camera, egli ritorna alla sua politica di resistenza.

Il giorno 18 si firmano tra la Grecia e l'Italia due trattati, il primo che consacra la reciproca libertà di navigazione, l'altro stabilisce il diritto di estradizione per i crimini comuni.

Nelle elezioni provinciali di Roma risultano in maggioranza i chiericali. La Camera italiana si riapre il 22 ma non si trova in numero.

S'inaugura un monumento ai caduti di Mentana. Parlano molti oratori. La dimostrazione acquista un colore repubblicano.

In Asia i russi attaccano le fortificazioni di Azzieire e Batum. A Schipka i turchi fanno rovinare il forte Nicola che è abbandonato dai russi.

A Costantinopoli sono affissi cartelli sediziosi, e minaccianti di morte Mahmud Damat, perchè creduto fautore della pace. Mahmud accusa l'ex sultano Murad di cospirazione. Il sultano fece trasportare Murad dal palazzo di Cesaron all'antico serraglio. Si fanno molti arresti, e sono esigliati.

Dieci battaglioni di montenegrini comandati dal principe attaccano Antivari.

Il giorno 17 i russi dopo un com-

battimento di dodici ore prendono d'assalto Kars. I russi fecero prigionieri 40 battaglioni, e conquistarono 300 cannoni, bandiere, provvigioni, denaro. Le perdite dei turchi ascendono a 5000 fra morti e feriti ed altri 10 mila prigionieri.

Il giorno 28 la Camera italiana approvò l'abolizione della pena di morte. Solo a protestare con un discorso fu l'on. Gabelli.

Dicembre.

Il ministro dell'interno Nicotera presenta alla Camera la relazione sullo stato della pubblica sicurezza in Sicilia. La Camera l'accoglie con glaciale silenzio, ad onta delle dichiarazioni del ministro intese a provocare un voto di biasimo o di fiducia.

Il Senato approva con 49 voti contro 23 l'abolizione dell'arresto in materia commerciale.

Dopo cinque mesi di eroica resistenza cade Plevna in potere dei russi. Osman-pascià dopo aver tentato di aprirsi una via fra gli eserciti assediati è ferito e costretto ad arrendersi. La presa di Plevna secondo un dispaccio ufficiale russo, costò agli eserciti russo-rumeni 192 morti, 1245 feriti. I turchi perdettero 4000 uomini. I russi fecero prigionieri 10 pascià, 128 ufficiali superiori, 2000 ufficiali, 30 mila soldati di fanteria, e 1200 di cavalleria e 77 cannoni. Furono resi ad Osman pascià gli onori militari.

La crisi in Francia si complica. Il signor Dufaure non essendo riuscito a comporre un ministero, per le condizioni poste dal Maresciallo Mac-Mahon, l'incarico è dato al signor Barbé, il quale avea già composto un ministero, quando il maresciallo aderendo ai voti manifestati da ogni parte della Camera e della nazione, disse con un messaggio di voler dare alla crisi un scioglimento costituzionale. Il Dufaure riuscì a comporre un gabinetto scelto tra le Sinistre dell'assemblea e del Senato.

Alla Camera italiana il deputato Parenzo interroga il ministro dell'interno sul segreto dei telegrammi.

La discussione alla Camera fu grave. L'on. Parenzo propose un ordine del giorno di biasimo al ministero, che poi ritirò.

Fu approvato un ordine di fiducia del deputato Salaris con 184 voti contro il 162.

Dopo alcuni giorni il ministero rassegnò le dimissioni. Depretis e Crispi furono incaricati della formazione del nuovo gabinetto che il giorno 29 si presentò al Senato.

Insieme all'annuncio del nuovo ministero la Gazzetta Ufficiale in data del 26 pubblicò due decreti con uno dei quali si aboliva il ministero di agricoltura, con l'altro si creava un ministero del Tesoro.

La Serbia riprende le armi contro la Turchia. La Porta invia alle potenze una nota per chiedere la loro mediazione. Si fanno grandi armamenti in Inghilterra.

CORRIERE VENETO

Arquà. — Ci scrivono:

Visitata di recente la casa del Petrarca in Arquà, trovammo una innovazione da lodarsi nel personale di custodia, non ci vedemmo d'innanzi un prete; poichè se, per rispettare la volontà del testatore, il Comune di Padova fu obbligato a mantenere in quel posto un sacerdote, ciò non sarebbe stato alla portata dei tempi una volta che si doveva sostituire.

L'attuale custode mostra di aver molta premura per quel prezioso avanzo che ebbe a raccogliere gli ultimi respiri d'uno dei nostri primi poeti, essendosi egli dato tosto a riordinare non solo la casa, ma eziandio il giardino adiacente, persuaso che anche l'esteriore influisca ad aumentare la venerazione per un monumento di nostra grandezza.

Speriamo che mercè le sollecitudini del custode e di altri benemeriti di Padova e di qui, venga quella casa tornata degna del sommo cantore e accresca lustro e decoro al Comune che ha la fortuna di possederla.

G. Z.

Belluno. — A Costalta frazione di San Pietro di Comelico avvenne il 30 corrente tal fatto di ribellione e di sangue così singolare, così strano per le miti abitudini dei nostri paesi, che ne siamo oltremodo sorpresi.

Due carabinieri del detto paese mentre operavano l'arresto di certo Podolin, non ha guari evaso dalle carceri della Svizzera, ove era detenuto per omicidio, vennero proditoriamente assaliti e malmenati dai congiunti dell'evaso ai quali s'uni una turba di gente malvata. I poveri carabinieri ebbero il lor bel da fare per scampare la vita e vi sortirono in uno stato da far compassione. Nella colluttazione, uno dei due disgraziati, investito furiosamente dal Podolin, in atto di disperata difesa, gli addenò il naso strappandogliene buona parte.

Appena s'ebbe sentore ne' circostanti paesi del tristissimo fatto, accorsero sopra luogo carabinieri e guardie doganali, le quali procedettero tosto all'arresto di undici individui, fra quali la madre del Podolin. L'autorità continuò ad investigare.

Oderzo. — In una corrispondenza da Oderzo all'Opinione leggesi un gravissimo fatto.

In essa vengono additati i frati carmelitani di Oderzo e della Motta quali istigatori all'emigrazione in Brasile, dove essi hanno dei beni incolti. Affermasi che cinquanta contadini, testè emigrati, sono partiti sotto l'influenza di tali maneggi e che per indurli al fatale proposito quei chierici abbiano parlato loro di ragioni superiori e cioè della maggior sicurezza in Brasile di poter osservare la religione, che qui in Italia è secondo essi oltraggiata e minacciata.

L'autorità politica del luogo investighi adunque e prenda quei provvedimenti che sono doverosi in tanto grave faccenda.

Udine. — Un incendio!

Il 29 dicembre p. p. alle ore 11 ant. scoppiava un incendio in Martignacco nell'aja del villico Antonio Ferro, che, propagatosi poi ad altre due aje e due stalle attigue, tutte le distrusse con quanto contenevano, ad eccezione degli animali che a stento vennero tratti in salvo. Il danno di tale infortunio ascende a L. 2400 circa, e la causa che lo ha originato ritensi accidentale.

Venezia. — Scrive il Tempo:

Sappiamo che sono giunti a Venezia dei commissari militari della Grecia, incaricati dal loro governo di trattare coll'Italia l'acquisto di alcune fregate corazzate. Essi, accompagnati dalle locali autorità della R. marina, visitarono la Voragine addetta al nostro Arsenal.

Quindi sono partiti per la Spezia.

CRONACA

l'udovo 4 Gennaio

Agli esercenti. — La Camera di Commercio ed Arti avvisa che compiuta la tassazione degli esercenti commercio ed industria per l'esercizio 1877, si invitano tutti indistintamente i commercianti ed industriali della Provincia, ad ispezionare dal 3 a tutto il giorno 10 del mese di Gennaio 1878, i ruoli dei tassati dei Comuni Foresti della Provincia; e dal giorno 6 al 14 detto mese quelli dei tassati del Comune di Padova, che saranno ostensibili tanto presso la cancelleria di questa Camera, quanto presso la Segreteria dei signori Comuni Foresti, dalle 10 antim. alle 2 pom. di ogni giorno, anche festivo.

Ad ogni esercente che si ritenesse aggravato dall'impostagli tassa, è liro di produrre reclamo, in carta libera, non più tardi del giorno 14 gennaio 1878.

L'ispezione dei ruoli dei tassati è facoltativa soltanto nel termine perentorio suindicato.

I reclami devono essere prodotti dalle singole Ditte iscritte nei ruoli o dai rispettivi proprietari e firmatari delle medesime, ed essere corredati di tutti quei documenti che valgono a comprovare l'esposto. Quegli che fossero insinuati, spirati i termini sovraindicati o non fossero regolarmente documentati, non saranno presi in considerazione.

Un'opera pia. — La mia cronaca di ieri l'altro ha parlato della grande miseria, che — ignota ai più — s'asconde nelle vie più anguste e me-

schine della nostra città, dei tanti infelici diseredati dalla fortuna cui difetta il tozzo di pane, che hanno lacerare le vesti, la paglia per letto e che oggi miserabili, flutano domani col l'esser colpevoli. Una famiglia colpita quante altre mai dalla sventura è quella del maestro Giovanni Zannoni, famiglia numerosa e mancante di tutto ciò che è più strettamente necessario alla vita. Gli è perciò che quando qualche pietoso tenta in qualunque modo di alleviare le miserie al vecchio cieco e ai bambini di lui, io misento più lieto, mi riconcilio col genere umano, e vorrei stringere a quell'uomo caritatevole la mano e dirgli: Bravo! tu hai fatto un'azione buona ed essa non andrà perduta.

Questa stretta di mano e queste parole a un dipresso ho diretto al maestro Sig. Angelo Trevisan e ai suoi amici che idearono nel capod'anno un'Accademia di declamazione a beneficio del Zannoni.

Era da prevedersi che questa festa — malgrado l'ora un pochino incomoda — avrebbe avuto un esito felicissimo. Chi vi prese parte fu fatto segno di applausi vivissimi e il bacile conteneva delle offerte non disprezzabili — tali da assicurare al cieco il pane per qualche tempo.

Quando questo soccorso sarà esaurito, il Sig. Trevisan ce ne darà un'altra di queste accademie?

Accademia di scienza lettere ed arti. — Domenica pross., 6 gennaio corr., ad un'ora pom., si terrà la ordinaria pubblica sessione, e vi leggeranno:

1.° Il S. O. prof. A. Favaro — Alcune considerazioni intorno ad una Statistica degli Scienziati vissuti nei due ultimi secoli;

2.° Il S. C. dott. N. D'Ancona — Sul fosforo nella cura dell'alcoolismo cronico.

Dazio Consumo. — Prodotti dal 1.° gennaio a 31 dicembre

1876 L. 1,718,645:37

» » » 1877 » 1645,070:76

in meno nel 1877 » 73,574:61

Bel modo di pagare lo scotto. — È una storia abbastanza comune quella di qualche spiantato che se ne va al caffè e all'osteria, si leva la sete e la fame e poi se ne va senza adempiere a quella formalità, cui l'oste tanto tiene, di pagare il conto; c'è però qualche bell'originale che non contento di soddisfare i suoi desideri gratis et amore dei vuole anche insultare il caffettiere.

Così fece un muratore di Volta Barozzo, che si recò stanotte al caffè del Commercio ed ivi bevette tanti liquori per l'ammontare di centesimi sessantacinque e poi si alzò per andarsene. Il cameriere che se ne avvide gli fu tosto d'accanto e gli chiese:

— Scusi, dove va?

— Via vado — rispose l'altro.

— E il conto?

— Che conto?

— I sessantacinque centesimi del rhum che ha bevuto.

— Ve li pagherò..... quando mi ammoglierò.

Il garzone che non era persuaso di aspettare tanto tempo volle protestare ma l'altro sdegnato che gli si volesse far sborsare dei quattrini che non avea, gridò più forte di lui, e senza l'intervento di due guardie di P. S. che lo condussero seco loro, forse qualche pugno avrebbe finito il diverbio e pagato lo scotto.

Brutta scena. — Un fatto disgustoso avvenne l'altro di vicino al ponte di legno. — Una giovinetta, non so per quali motivi, veniva dalla propria madre e dal proprio fratello rabbiosamente percossa colle mani serrate a pugno e coi piedi.

Le grida altissime della poveretta così barbaramente battuta attirarono numerose persone attorno alla casa ed obbligarono i forsennati a smettere la tortura di cui affliggevano quella povera fanciulla.

Intanto una distinta e pietosa signora, a tempo avvisata si recava in quella casa per salvare la sventurata e la sottraeva agli artigli della poco amorosa madre e del fratello, conducendola seco nella sua carrozza.

Grassano. — Una scena di sangue turbava il capo d'anno il tranquillo paese di Monselice. Obbedendo alla costumanza religiosa, un certo Boaretto di quel paese, si alzava di mattino tanto per tempo che il sole non era sorto, per recarsi alla chiesa a pregare, per sé e per i suoi, felice l'anno che da poche ore era cominciato.

Sua moglie, vecchia di 74 anni, rimaneva a letto.

Il Boaretto usciva e lasciava socchiusa la porta d'ingresso, che metteva direttamente nella cucina, perchè secondo il solito il lattivendolo vi entrasse a versare la sua merce nell'apposito recipiente. Mentre il Boaretto ascoltava la messa un audace malfattore s'introduceva nella casa, attirato dalla lusinga di bottino, che la voce dell'essere il Boaretto uomo denaroso gli avea suscitato.

Ciò che sia successo nella casa, dopo che vi penetrò quell'uomo, lo si saprà forse alle Assise — fra lui e la povera vecchia si deve essere impegnata una lotta terribile, poichè come lo sventurato marito tornò in casa trovò i mobili tutti a soqqadro e nella stanza da letto la compagna della sua vita distesa — rigido cadavere — a terra, cogli occhi fuori dell'orbita, con tutte le tracce della soffocatura.

Il Boaretto fu lì lì per perdere la ragione allo spettacolo atroce, pur tuttavia ebbe sangue freddo bastevole per correre a gridare l'allarme in paese e ad avvisare i carabinieri.

Questi raggiunsero in brev'ora l'assassino — e lo arrestarono, mentre ancora era in possesso di ciò che avea rubato al Boaretto, alcuni oggetti preziosi cioè ed alcuni lardi.

La vendetta di un calzolaio. — Verso le ore due di ieri un lavorante calzolaio, stizzito perchè il suo padrone, sig. Böhm non gli dava lavoro, si vendicò prendendo a colpi di bastone... le lastre del di lui negozio accanto l'Università.

Due guardie municipali si presero la cura d'ispirare un po' di moderazione all'esacerbato operaio.

Binvenimento. — Fu trovato sulla pubblica strada un cane. Mi pregano di annunciare che chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo in via Colmelon N. 848.

Smarrimento. — È stato perduto in vicinanza della Porta di Codalunga da una povera donna un involto contenente Lire cinquantotto.

S'interessa l'onesta persona che avesse trovata la detta somma di portarla in Via Maggiore all'esercizio del Tabaccaio, ove riceverà conveniente mancia.

Teatro Garibaldi. — Annuncio per questa sera la beneficiata della famiglia Ramella, madre di due figli. Essi si presenteranno otto volte al pubblico eseguendo nuovi e scelti esercizi.

Auguro loro numeroso concorso.

Una al di. — Una insegna di negozio stupenda —

Salsamentaria al progresso
V. Godelli figlio
successore a suo padre
celebre per la sua testa di maiale

Bollettino dello Stato Civile
del 30

Nascite. — Maschi 0, Femmine 2.

Matrimoni. — Martinello Costante fu Gioachino, carraio, celibe con Gazi Antonia di Pasquale, lavandaia, nubile. — Pilotto Giacomo di Anotnio, villico, celibe, con Forzan Maria di Giovanni, villica, nubile.

Morti. — Neri Pietro fu Giovanni, d'anni 84 1/2 ingegnere, vedovo. — Fras-on Angela di Sante, d'anni 1 1/2. — Fasolato-Zuliani Caterina fu Francesco d'anni 62, casalinga, coniugata. — Durando-Arneodo Laura fu Pietro, d'anni 52, negoziante, coniugata. — Cappelli Luigi fu Angelo, di

anni 74 1/2, cocchiere coniugato. — Scapoli-Vettorato Maria fu Gio. Batta d'anni 74 1/2, casalinga, vedova. — Tutti di Padova.

Camerino-Gemelli Carolina fu Emanuele d'anni 35, casalinga, coniugata, di Venezia.

del 31

Nascite. — Maschi 2, Femmine 4.

Morti. — Casarotti Girardo di Lorenzo, d'anni 16 1/2 scrittore privata, celibe. — Milani Carlo di Michele d'anni 11. — Marin Felice fu Antonio d'anni 79 1/2, mediatore, vedovo. — Tesari-Cerigiola Caterina fu Angelo, d'anni 50, industriale, coniugata. — Benettin Giovanni fu Celestino d'anni 20, facchino celibe. — Bortolamei Angelo fu Domenico, d'anni 36, villico coniugato. — Tutti di Padova.

Gerardin-Destro Angela fu Filippo d'anni 65, villica, coniugata di Vigonza. — Tre bambini esposti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera 4 Gennaio 1878 a ore 8 precise, grande Rappresentazione Equestre, diretta dall'artista Carlo Fassio

ARTE ED ARTISTI

Tommaso Salvini riporta a Bruxelles un vero trionfo; un trionfo non dissimile a quello ottenuto a Parigi. L'illustre tragico era in trattative per alcune rappresentazioni in Olanda; ma il direttore del *Théâtre-Italien* ha insistito per riaverlo a Parigi, ed ai primi di Gennaio il suo desiderio sarà esaudito.

All'estero si liete accoglienze, ed in Italia? L'Italia si mostra troppo spesso madre ingrata e quasi matrigna; i suoi entusiasmi effimeri quanto improvvisi sboliscono presto, nè resta di loro che una sbiadita ricordanza.

Dopo alcune recite a Parigi Tommaso Salvini ritornerà fra noi; il sorriso de' suoi cittadini gli torna ancora più caro dell'altro degli stranieri.

Un graziosol bratto ha pubblicato per il Natale la *Marchesa Colombi: In risaia*. Fu detto un piccolo capolavoro, e non fu punto esagerato; sono pagine che si leggono con ansia, tutte d'un fiato, e fanno tanto bene.

Salvatore Farina, il simpatico artista dei bozzetti gentili, delle istorie tutte cuore e profumo, sta per pubblicare un nuovo romanzo: *Oronascosto*. Il giovane scrittore è coscuosissimo anche fuori d'Italia; la Germania specialmente lo tiene in gran conto, ed ha tradotti la maggior parte de' suoi lavori. Noi attendiamo con ardente desiderio il suo nuovo volume.

IO E LUI.

Corriere della sera

SCANDALI

Bolle e ribolle lo scandalo. E lo scandalo è di tanto più grave, in quanto che, lungi dallo spegnere il fuoco, pare si avvii ad arte ai mezzi più acconci per mantenerlo vivo, per attizzarlo.

Giuseppina Maggi da un anno circa trovasi a Casale. Riandare le sue dolorose vicende, dal suo sfratto da Roma, all'ultimo arresto di suo padre, tradotto giorni sono in Alessandria, sarebbe opera troppo lunga e dolorosa.

Intanto le ultime scene dello scandaloso dramma si svolgono in questi giorni a Casalmonteferrato.

Gli uffici della Procura generale, della Sottoprefettura e del sindaco, sono di continuo visitati da questa derelitta la quale, senza riserbo di sorta, e senza riguardi, furente vi reclama giustizia, con deplorabile libertà di linguaggio.

Le vie della città, i caffè sono altro teatro delle sue gesta; e fra le domestiche pareti dei pacifici cittadini, Giuseppina Maggi rinnova le brutte scene.

Questa donna ridotta alla disperazione, senza ambagi, senza circonlocuzioni, narra a chiare note la storia dei suoi amori, nomina il

padre de' suoi figli: racconta degli splendidi lautissimi assegni, dei quali fruiva e conchiude essere ridotta a vivere di elemosina, perseguitata, insidiata.

Le persone ammodo protestano contro lo scandalo, che perdura da un anno, e che pare pur troppo non cesserà sì tosto.

Si deve dunque ripetere coll'Ecclésiaste: È necessario che gli scandali avvengano?

Il ministro del Tesoro diramò con la data del 1. gennaio, la seguente circolare a tutte le prefetture, sottoprefetture ed autorità del regno, nonché a ciascun dipendente dell'antico ministero del Commercio:

« Soppresso il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto reale del 26 dicembre ora scorso, la corrispondenza relativa ai servizi fin'ora attribuitigli, V. S. sarà compiacente spedirla fino a nuova disposizione, col seguente indirizzo: Ministero del Tesoro per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio ».

Abbenché col decreto che stabilisce la distribuzione presso i diversi ministeri dei servizi già dipendenti da quello del commercio, si ordini il passaggio del servizio dell'agricoltura, alla dipendenza dell'interno, tuttavia pare che l'anzidetto decreto verrà per questa parte essenzialmente modificato, in guisachè l'attuale divisione, la quale comprende i servizi di agricoltura, dei boschi, delle foreste, delle miniere ed altri affari, passerà intieramente alla dipendenza del ministero dei lavori pubblici col solo distacco del servizio ippico, il quale sarà devoluto al ministero della guerra.

L'altra sera una deputazione composta della intiera direzione del giornale il *Dovere* e di una rappresentanza del Circolo repubblicano, si recò a complimentare il deputato francese Leone Gambetta. D'altro lato il Gambetta mostrò il desiderio di essere ammesso ad una speciale udienza del re d'Italia, e rivolse speciale preghiera all'on. Depretis, onde volesse procurargli siffatta udienza.

L'on. Crispi ha inaugurato il suo Ministero con un atto di cui bisogna dargli lode. Con sua ordinanza in data del 1. egli ha abolito la revisione dei telegrammi politici.

Il primo del mese fu firmata dal ministro delle finanze la convenzione per il riscatto della Regia dei tabacchi. È stabilito, come già si diceva, un aumento delle tariffe, allo scopo di ottenere otto milioni di nuove entrate.

Il progetto di dar un banchetto a Gambetta sembra abbandonato pel timore di cagionare una dimostrazione repubblicana.

La Commissione di grazia per i fatti della Comune di Parigi ha proposto che i condannati ritornati dalla Nuova Caledonia vengano passati in libertà e non in case di detenzione. Il presidente del Consiglio, Dufaure, ha sottoposto tale deliberazione all'approvazione del maresciallo.

Parlasi molto a Parigi di un nuovo incidente insorto per una questione di competenza. Il principe Luigi Filippo d'Orléans, conte di Parigi, trovandosi di passaggio a Ostenda, invitò Federico Guglielmo, principe imperiale dell'impero tedesco a visitare l'Esposizione universale. Il diritto d'invito appartiene esclusivamente al presidente della Repubblica ed i circoli repubblicani e la presidenza stessa rivendicano la privativa di questo diritto.

UN PO' DI TUTTO

Una causa penale. — Fra le cause penali che si discussero nella

decorsa settimana alle Assisie di Trieste, ve ne fu una che merita di esser rilevata perchè non ha riscontro negli annali giudiziari.

Si tratta nientedimeno che di un misfatto consumato o sono 43 anni, poco meno che mezzo secolo fa. A taluno sembrerà una pagina di romanzo, ma a chi riflette che la giustizia umana non è sempre frettolosa ed impaziente, questo fatto apparirà, per quanto straordinario, perfettamente normale. Ciò che v'ha di anormale in questa importantissima causa è il modo con cui si aprirono gli occhi alla giustizia.

Ecco la succinta esposizione del fatto:

Francesco Cattai si rese sospetto 43 anni sono di uccisione commessa a Muggia. Per sottrarsi alla punitiva giustizia il Cattai riparò a Corfù e là visse lunghi anni lontano da ogni pericolo per parte dei tribunali, essendo quel luogo escluso da ogni trattato di estradizione per reati comuni.

Il tempo getta un fitto velo d'oblio su tutte le cose; di questa verità pare fosse compreso il Cattai, che dopo molti anni si decise a ritornare in patria, ove visse pacifico e tranquillo, senza destare nemmeno la più sottile ombra di sospetto: la giustizia non si ricordava più di lui, ed egli si guardava bene dal risvegliarle la memoria. A Muggia il Cattai aveva lasciato alla partenza una sorella a la trovò viva e sana al ritorno.

Differenze d'interessi spinsero il fratello a far valere i suoi diritti contro la sorella mediante il tribunale, unica autorità alla quale non avrebbe mai dovuto ricorrere, ed alla quale pertanto dicono ricorresse, persuasosi che 43 anni fossero più che sufficienti a saldare una partita aperta. Ma la sorella irritata dal procedere di quel poco amoroso fratello — così corra la voce — imprudentemente si lasciò scappare tanto che bastò perchè la giustizia aprisse il registro dei suoi crediti inesigibili e ve ne trovasse uno di sangue a carico del Cattai e lo chiamasse a regolarlo. Messo a disposizione del potere giudiziario il Cattai comparve mercoledì dinnanzi alle Assisie.

L'atto d'accusa dice che il Cattai d'anni 63, è accusato del crimine di uccisione, per avere addì 28 dicembre, 1834 in Muggia, non già coll'intenzione di dargli la morte, ma con altra intenzione nemica, colpito di coltello all'ipocondrio sinistro Pietro Peracca, dalla quale lesione ne derivò la morte addì 30 dicembre 1834.

Testimoni oculari del fatto furono Francesco Barzullo e Paolo Frausin, i quali deposero allora che nella sera del 28 dicembre 1834, accessosi un diverbio tra il Peracca ed il giovane Cattai, menasse un pugno al Peracca e questi rispondesse con una spinta, suddichè il Cattai, nel momento che il Peracca stava raccogliendo il proprio cappello, estrasse un coltello dallo stivale e ferì l'avversario all'ipocondrio sinistro, in seguito a che il Peracca morì 40 ore dopo.

La prova del fatto viene suffragata ancora dalle deposizioni stragiudiziali da parte del Cattai, dalla fuga dello stesso da Muggia dopo il misfatto, e dal tenore d'una istanza da esso diretta all'ambasciata austriaca in Atene in cui si confessa autore dell'uccisione del Peracca.

La prescrizione non si è verificata a favore del Cattai.

Conclusione: Francesco Cattai convinto reo di uccisione, in via di straordinaria mitigazione venne condannato a due anni di carcere semplice, cogli accessori di legge!!

Corriere del mattino

Leggesi nel *Popolo Romano* che ha fama di giornale ufficioso:

L'onor. Leone Gambetta partirà questa sera da Roma. — La sua visita alla capitale del Regno d'Italia ha dato motivo a diversi giudizi.

Le nostre informazioni sono queste: L'onor. Gambetta quale capo della maggioranza dell'attuale Ministero francese non avrebbe ricevuto alcuna missione speciale o determinata.

Essendo intenzione dell'attuale Gabinetto di uscire, per quanto riflette la politica estera, da quel contegno di osservazione che la Francia si era imposta finora, e riprendere quell'azione politica che ha sempre esercitato, a buon diritto — nel trattamento degli affari generali d'Europa — l'onorevole Gambetta avrebbe ricevuto la missione generica di conoscere quale sia il

vero ordine d'idee generali che prevale nel nostro e fors'anche in altri Governi circa le questioni principali, le quali interessano presentemente o potrebbero interessare, in date eventualità, i vari Stati.

L'on. Gambetta ha voluto nel breve tempo in cui è rimasto presso di noi evitare qualunque dimostrazione la più cordiale, onde togliere ogni ragione a politici apprezzamenti.

Questo suo riserbo è stato immensamente apprezzato nelle nostre sfere politiche, senza distinzione di partito,

L'on. Cairoli è partito per Gropello e l'onor Desanctis, per Napoli.

L'on. Gambetta si è recato a visitare i locali della Camera dei deputati.

Lo accolsero i membri dell'ufficio di presidenza che vi si trovarono e parecchi altri deputati. Con essi l'on. Gambetta percorse le principali sale del palazzo.

Il ministero della guerra si è adoperato quest'anno con singolare alacrità. Senza uscire dal piede di pace, sarebbero già pronti 390 mila fucili di ultimo modello, 19 mila cavalli e 100 batterie fornite di tutto l'occorrente.

La *Gazzetta di Palermo*, dopo aver narrato delle dimostrazioni di simpatia e di stima fatte al comm. Perez all'atto della sua partenza da Palermo, aggiunge quanto appresso:

« Col ministro comm. Perez dicesi sia anche partito l'ingegnere Giuseppe Domiani, che da ingegnere del nostro Municipio passa a capo di gabinetto del ministero dei lavori pubblici ».

Togliamo dal *Pungolo* di Napoli le seguenti parole pronunciate dal Re alla Deputazione della Camera:

Il Re disse di sperare che la rappresentanza nazionale avrebbe votato tutto l'occorrente per l'esercito, trovandoci noi di fronte a gravissimi momenti.

E soggiunse che come tutta la nazione, egli pure desidera la pace, ma che è indispensabile di apparecchiarsi anche al peggio, giacchè l'Italia deve essere non solo rispettata, ma temuta. — Perciò la necessità di esser forti. — L'avvenire presentarsi minaccioso. — Dolergli che vi possa essere chi non riconosce le necessità di questa situazione. — Avei egli la certezza che le forze unite di tutta la nazione sono capaci, occorrendo, di affrontare qualunque pericolo.

Lo stesso giornale aggiunge: Il principe Umberto, indirizzandosi all'onorevole Cairoli, disse: Sono lieto di stringere la mano ad un uomo di carattere — cosa rara ai nostri giorni!

Telegrafano al *Secolo* da Parigi: Il generale De Wimpfen scrisse una lettera al maggiore Labordère per congratularsi secolti della coraggiosa sua iniziativa, la quale era giustificata dal carattere violento delle preserzioni.

Un ufficiale informa il *XIX Siècle* che tali preserzioni vennero mandate dappertutto, e che gli ufficiali di nota fede repubblicana sono perseguitati dai superiori.

Emilio de Girardin, commentando il fatto, ne trae occasione per ripropugnare il mantenimento del Comitato dei Diciotto.

Tutti i ministri inviarono ai propri dipendenti una circolare identica a quella trasmessa da Dufaure alla magistratura, e della quale vi telegrafai ieri un sunto. Trattasi della condotta che i funzionari stessi debbono assumere di fronte alla Commissione d'inchiesta elettorale.

Si annuncia imminente un centinaio di grazie a favore di individui implicati nei delitti della Comune.

Oltre ai due meetings di cui ci ha tenuto parola la *Stefani*, sabato sera

ebbe luogo a Londra una riunione di operai sotto la presidenza del signor Edmund Beales.

Furono approvate con entusiasmo delle risoluzioni nelle quali s'invita il governo a mantenere una politica di stretta neutralità durante la crisi attuale e si protesta contro qualunque aumento di spese per l'esercito o per la flotta, essendo questi sufficientemente forti per difendere la nazione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — Confermasi che i serbi s'impadronirono di Charlcioi, di Pirov, di Kousculi, di Arkoub e di Lescovaz. La cavalleria russa occupante il villaggio di Lovkzroin a distanza di un'ora da Erzerum ne fu scacciata dalla cavalleria turca.

Ignorasi ancora ufficialmente il risultato dei passi dell'Inghilterra presso la Russia.

La Porta aggiornò ogni decisione riguardo all'armistizio o alla pace.

LONDRA, 2. — Don Carlos è arrivato.

Il *Globe* ha da Costantinopoli:

« Dicesi che la Porta decise di inviare Ruchdi al quartiere generale russo per trattare dell'armistizio. »

BORDEAUX, 2. — Il generale Rochonnet ricevendo il sindaco disse che le voci sull'affare di Limoges non sono serie: non trattavasi di misure straordinarie, non pensò mai al colpo di stato, nè per i bonapartisti, nè per altri. Giamaì il maresciallo pensò a fare un colpo di Stato.

LONDRA, 3. — Il consiglio dei ministri discusse ieri il rifiuto della Russia alla mediazione inglese. Oggi ha vi una nuova riunione del consiglio. Il *Morning post* dice la risposta della Russia rendere impossibile nuove trattative e soggiunge che prima di comunicare alla Turchia la risposta russa bisogna cercare di conoscere le condizioni russe, facendo un nuovo passo presso la Russia. Il *Morning post* ha da Berlino che in occasione dei ricevimenti del capo d'anno l'imperatore ha espresso la speranza che la guerra resterà limitata agli attuali belligeranti, che nessun'altra potenza parteciperebbe alla guerra e che la pace sia più vicina di quello che si suppone. Il *Times* ha da Vienna che la Russia imporrà lo smantellamento delle fortezze turche sul Danubio come condizione di pace. Il *Times* ha da Belgrado che l'insurrezione della Bosnia riprende vigore.

LONDRA, 3. — Il ministro delle Colonie, ricevendo la deputazione dei negozianti del Capo di Buona Speranza disse: « Siamo decisi ad avere un voto nello assestamento della questione d'Oriente; non offriamo la mediazione e meno ancora l'intervento, abbiamo soltanto trasmesso le trattative di pace di un belligerante all'altro belligerante. » Il ministro non vede nella risposta Russa un insulto per l'Inghilterra, spera che la Russia non dimenticherà le questioni attuali che sono questioni Europee. Soggiunge che non abbiamo soltanto il diritto di essere uditi ma è importantissimo che abbiamo un voto decisivo nello assestamento definitivo. Terminò esprimendo la ferma convinzione che nessuno sia così folle da desiderare la ripetizione della guerra di Crimea.

ROMA, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in data 3 corrente, col quale si proroga l'attuale sessione del Senato e della Camera.

PIETROBURGO, 3. — I russi presero Arabkonak. I turchi sono inseguiti e minacciati di essere tagliati fuori da Kamarli. La strada di Sofia è aperta a Gurko.

ATENE, 3. — La conferenza a Candia, fra gli inviati turchi ed i cristiani, è fallita perchè gli inviati turchi non avevano poteri sufficienti.

ROMA, 3. — L'udienza, accordata stamane dal Re a Gambetta, durò circa un'ora. Gambetta rimase soddisfattissimo dell'accoglienza fattagli dal Re. Depretis offì poi a Gambetta una colazione, dopo la quale Gambetta è ripartito per la Francia.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

IL POPOLO ROMANO
giornale di Roma, ha in questi giorni pubblicato nella nostra quarta pagina un avviso nel quale furono ommes-

PREZZI D'ABBONAMENTO
che sono i seguenti:
Anno L. 24 - Semestre L. 12
Trimestre L. 6

N. 7.

Non può negarsi

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Reva e ta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dissipie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, dal duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.
Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni; da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al cioccolato* in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

LUCIEN Dott. GARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulitore, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

Vendita

LEGNA e CARBONE

IN VIA MAGGIORE nel cortile dello Stallo Pisani ai seguenti prezzi:

Legna di Rovo da stufi al quint. L. 3.50

» » » » » 3.—

Stelle Grosse di Rovo » » 2.50

» Piccole » » 2.—

Carbone di prima qualità asciutto e depurato » » 10.50

Per acquisti che passano i 10 quintali si fanno riduzioni sui prezzi.

1510 ANTONIO ZARA



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specifico di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè. »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartolotti. Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, affliggiti nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — **Dott. Giuseppe Felice** — **Dott. Luigi Alfieri**
Mariano Tofarelli, Economo provvidore
Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
 Sono le firme dei dottori — **Per il Consig. di sanità** — **Car. Mansotta, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, **Dott. Vela.**

OLIO DI FEGATO MERLUZZO
CON FOSFATO FERROSO
 preparato dal chimico
Achille Zanetti di Milano
fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinforza le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la diatesi scrofolosa e massime poi vale nelle esaltie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia **Lion. e G., S. Salvatore.**

UNA LIRA **LA SCATOLA**

PASTIGLIE PANE ROSSE
 A BASE DI TRIBACE PER LA

DEPOSITO IN PADOVA alle Farmacie, i Leon d'oro, Prato della Valle, - Bernardi, Durrer, e Bacchetti, Fonte S. Leonardo, - Cornello, all'Angelo Piazza dell'Erbe, Fornitore delle Farmacie, - Este, Nerri, Pordenone, Rovigo, - Cavarzere, Biasoli, - Adria, Buscaini, - Castelfranco Veneto, Frat. Pellizzari, - Montagnana, Padova.

KUMYS
HEILTRANK FUER ZEHRKANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarrhi dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura di Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d' Estratto, notissimo sotto il nome « **Liebig's Kumys Extract** » è un rimedio il quale per la sua efficacia ofusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada già aperta agli **Stabilimenti Sanitarii della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.**

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia e di **L. 2:50** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono. Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in eas-

OPPRESSIONI raffreddori TOSSI **ASTHMES** **Nevralgie Catarrhi**

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — **Parigi, vendite all'ingrosso J. Espic, 9 vic de Londres.** — Esigere come **quarentina la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scat.**

Deposito da **A. Manzoni, e C.** in Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in **Padova** nelle Farmacie **Cornelio, Dianeri Mauro e Zanetti.** (1563)

ROSSETTER
RISTORTORE DEI CAPELLI
Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all' **Agenzia Longega.** — In Padova dal sig. **Merati Giuseppe** Profumiere all'Università e nelle Farmacie **Roberti e Cornelio.**

GAZZETTA del VILLAGGIO

Corriere popolare rustico delle Provincie e dei Villaggi Esce in Domenica, non più in 8 pagine ma in 16 con illustrazioni.

Questo allegro periodico oltre alla varia copiosità delle notizie e materie agricole, pratiche commerciali, con bollettini dei vari mercati dà la spiegazione delle Marche, cartoni-bacchi giapponesi; più le seguenti nuove ed originali Appendici:

DALLA COCINCINA ALLA CHINA
Impressioni d'uno Zotic

MASTRO PIETRO
 Romanzo rustico Nuovissimo
 di **EDMONDO ABOUT** traduzione di **MARTINO IL CAMPANARO**

Anno L. Cinque — Sem. L. Tre — Trim. L. Due
 Milano, Via Manzoni, 5.
 Per fuori Milano inviare vaglia postale anticipato. 1635

PREMIATA TINTURA
Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a **Lire 4.00.**

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

VELUTINA
CH. FAY.
 9 Via della Pace
PARIGI
 Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA
ADERENTE ED INVISIBILE
 Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio
 Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.